

# L'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA, TRA LUCI E OMBRE

### A) È vero che L'Unione europea è nata e continua il suo percorso solo per ragioni economiche e non per evitare i conflitti armati?

Falso. La storia recente dimostra l'esatto contrario. Stati che per secoli avevano combattuto tra loro, da quando sono state istituite le Comunità europee hanno preso a collaborare per raggiungere obiettivi comuni sempre più numerosi e ambiziosi. Chi l'avrebbe mai detto, ad esempio, che nel giro di qualche decennio in alcuni Stati membri il servizio militare avrebbe cessato di essere obbligatorio? Naturalmente non mancano divisioni e momenti di tensione politica, ma dal dopoguerra ad oggi in molte regioni dell'attuale Unione europea si è registrata un'epoca di pace senza precedenti. Per questa ragione, nel 2012, l'Unione europea è stata insignita del Nobel per la pace.

### B) L'Unione europea risente del peso politico degli Stati membri più forti?

Vero. Gli Stati membri più forti sono in grado di condizionare l'Unione e questo è uno degli elementi da affrontare se si vuole davvero cambiare in meglio l'Unione. Tuttavia, gli Stati più piccoli e quelli che hanno aderito all'Unione più di recente hanno gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri Stati membri: in particolare, concorrono con questi ultimi all'adozione delle norme UE e al loro rispetto. Ci sono poi casi in cui il processo di integrazione europea è rallentato soprattutto dall'ostruzionismo di Stati che, "sulla carta", sarebbero meno influenti (ad esempio, in materia di migrazioni e asilo o di concorrenza).

### C) I veri beneficiari dell'Unione sono le "élites finanziarie"?

Falso. L'Unione europea agisce nell'interesse di sé stessa, dei propri Stati membri e dei cittadini europei: prova ne è che al processo decisionale dell'Unione partecipano le istituzioni che rappresentano questi tre poli. Non bisogna dimenticare che ogni Stato può partecipare all'adozione delle "regole" UE; e che l'Unione è l'unica organizzazione ad avere dei cittadini e a concepirli come soggetti del proprio ordinamento giuridico.

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

Con il contributo di:

 Regione Emilia-Romagna



istituzione  
biblioteche  
bologna

CANDIDAMENTE  
Associazione  
di Promozione Sociale



europa  
direct  
Emilia-Romagna  
Spazio Metropolitan  
Comune di Bologna

In collaborazione con:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MFE  
MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement



# L'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI CITTADINI EUROPEI

### A) Il concetto di "cittadino europeo" è un contenitore vuoto?

Falso. La cittadinanza europea è uno status fondamentale dell'Unione e costituisce una delle evoluzioni più significative di questa organizzazione. I cittadini europei beneficiano di appositi diritti, che nessuno Stato membro da solo potrebbe riconoscere e garantire. Ad esempio:

- possono circolare e soggiornare nei vari Stati membri, perché nell'Unione non ci sono frontiere;
- possono votare ed essere votati alle elezioni europee e alle elezioni locali in uno Stato membro diverso da quello di cittadinanza, tra l'altro alle stesse condizioni dei cittadini di quest'ultimo Stato;
- possono presentare petizioni al Parlamento europeo e stimolare il potere di iniziativa legislativa della Commissione;
- possono presentare al Mediatore europeo reclami riguardanti episodi di cattiva amministrazione da parte di un'istituzione o un organo UE;
- se si trovano in uno Stato terzo, in certi casi, possono beneficiare della tutela diplomatica e consolare da parte di tutti gli Stati membri.

### B) La libera circolazione delle persone può offrire vantaggi in termini di qualità della vita?

Vero. I cittadini europei possono viaggiare all'interno dell'UE per lavorare, studiare, curarsi, divertirsi, ecc. Possono anche stabilirsi in un nuovo Stato membro, se hanno risorse sufficienti (proprie o derivanti da un lavoro in loco) e un'assicurazione sanitaria. Addirittura, il cittadino europeo che ha il diritto di stabilirsi in un altro Stato membro può essere raggiunto dai propri familiari. In questo modo, molti cittadini europei hanno l'opportunità di migliorare la qualità della propria vita.

### C) Il Parlamento europeo è un organo antidemocratico sottoposto alla volontà degli Stati più forti?

Falso. Il Parlamento europeo è l'unica assemblea legislativa sovranazionale eletta a suffragio universale e diretto. Tutti i cittadini europei che hanno diritto di voto nel proprio Stato membro possono partecipare alle elezioni europee. In più, chi viene eletto al Parlamento europeo entra a far parte di gruppi politici che non esprimono in tutto e per tutto la volontà del partito nazionale di appartenenza. Al giorno d'oggi il Parlamento europeo è la massima espressione della "democrazia rappresentativa", sulla quale si fonda il funzionamento dell'UE.

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

Con il contributo di:



Associazione  
di Promozione Sociale



Unione europea  
Servizio Europeizzazione  
Comune di Bologna

In collaborazione con:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement

# l'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## L'EUROPA PER I GIOVANI

### A) È vero che l'Unione europea non fa abbastanza in termini di opportunità di crescita per i giovani?

Falso. Grazie all'Unione si sono create le condizioni per offrire ai giovani un presente e un futuro che fino a mezzo secolo fa sarebbe stato inimmaginabile. Sono moltissimi i giovani che negli ultimi decenni hanno beneficiato delle numerose opportunità che derivano loro dall'essere cittadini europei e l'Unione sostiene le politiche degli Stati membri a favore dei giovani. Ad esempio, l'Unione ha adottato diverse iniziative e strategie di crescita e occupazione che mettono al centro i giovani, come "Europa 2020", il Piano d'azione per le PMI, "Giovani in movimento", il pacchetto "Occupazione giovanile", il Corpo europeo di solidarietà.

### B) È vero che l'Unione europea non fa abbastanza per evitare la "fuga dei cervelli" dagli Stati membri più esposti alla crisi economica?

Falso. Se un giovane europeo lascia il proprio Stato membro per "cercare fortuna" altrove non è per colpa dell'Unione. Significa, in linea di massima, che quel giovane ha migliori opportunità da cogliere in Stati diversi da quello di cittadinanza. L'Unione, dal canto suo, si occupa tanto dello sviluppo personale dei giovani quanto della riduzione delle disegualianze tra regioni europee, per fare in modo che lo spostamento dei giovani sia un'occasione di arricchimento personale e non una necessità ineluttabile.

### C) L'Unione europea mette in campo risorse per favorire l'apprendimento e la formazione dei giovani?

Vero. I giovani cittadini europei possono viaggiare nell'Unione per studiare e formarsi. Al riguardo beneficiano non soltanto di una particolare forma di libertà di circolazione, ma anche del sostegno di appositi programmi europei, primo fra tutti "Erasmus+". Questo programma, che in origine si chiamava semplicemente "Erasmus", ha un budget di circa 15 miliardi di Euro per il settennio 2014-2020. Dal 1987 quasi 10 milioni di giovani hanno partecipato alle attività promosse dal programma "Erasmus".

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

Con il contributo di:

 Regione Emilia-Romagna



istituzione  
biblioteche  
bologna

CANDIDAMENTE  
Associazione  
di Promozione Sociale



europa  
direct  
Emilia-Romagna  
Spazio Metropolitan  
Comune di Bologna

In collaborazione con:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MFE  
MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement



# l'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## L'EUROPA E LA SFIDA DELL'IMMIGRAZIONE

### A) È vero che l'Italia ha accolto più migranti rispetto agli altri paesi dell'Unione europea?

Falso. Posto che se si parla di accoglienza ci si riferisce per forza di cose a migranti in posizione vulnerabile, secondo recenti stime dell'UNHCR e di altre autorevoli fonti il numero di beneficiari di protezione internazionale in Italia è inferiore ad altri Stati UE. Prendiamo, ad esempio, i rifugiati: in Italia sono poco più di 151.000, mentre in Germania sono più del quadruplo. Lo stesso dicasi se si valuta la percentuale di questa categoria di migranti rispetto alla popolazione complessiva di ogni Stato: in Italia supera di poco lo 0,2%, mentre in molti altri Stati europei è più alta (in Svezia si arriva a più del 2%).

### B) I migranti sono potenziali criminali e quindi l'Unione europea e l'Italia dovrebbero respingerli verso gli Stati dai quali sono partiti

Falso. Esistono obblighi precisi di natura internazionale che corrispondono ai diritti di particolari categorie di migranti, soprattutto i richiedenti asilo (e i rifugiati). Innanzitutto, deve sempre essere tutelato il diritto alla vita: quindi, ad esempio, lo Stato dell'imbarcazione che avvista dei naufraghi è obbligato ad assicurare che sia fatto tutto il possibile per salvarli. Inoltre, non si può sottoporre nessuna persona a trattamenti inumani e degradanti. La domanda di un richiedente asilo deve essere esaminata dallo Stato di arrivo e in ogni caso è proibito respingere un migrante verso Stati nei quali la sua vita o la sua libertà sarebbero minacciate. Sono poi vietati i respingimenti di massa. Tutti questi diritti e obblighi non sono tipici del solo ordinamento giuridico dell'Unione ma derivano anche da convenzioni internazionali di cui l'Italia è parte, oltre che da regole di diritto internazionale generale.

### C) L'Unione europea non ha poteri nel campo delle migrazioni

Falso. L'Unione ha poteri in materia di immigrazione, asilo e controlli alle frontiere. Questi poteri non sono esclusivi e lasciano intatte alcune prerogative degli Stati membri. Tuttavia, l'Unione risente delle forti tensioni tra gruppi diversi di Stati membri in materia di migrazioni. Sono soprattutto i rappresentanti degli Stati membri, quando esercitano il loro potere decisionale, a limitare i progressi del diritto UE nel campo delle migrazioni. Ad esempio, la scorsa estate il Parlamento europeo aveva trovato il modo di superare almeno in parte i limiti del celebre "sistema di Dublino", sfavorevole all'Italia, ma gli Stati membri hanno frenato drasticamente questa prospettiva di riforma.

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

 Regione Emilia-Romagna

Con il contributo di:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MFE  
MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement

In collaborazione con:



# l'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## FUTURO E SFIDE DELL'UNIONE EUROPEA

### A) L'Unione è destinata a scomparire?

Falso. Anche se sta vivendo un periodo di crisi, testimoniato soprattutto dalla Brexit e da un crescente moto di euroscetticismo, l'Unione rappresenta ancora un modello di cooperazione unico al mondo, al quale molto difficilmente gli Stati membri ed i popoli europei decideranno di rinunciare.

### B) L'Unione deve rinnovarsi?

Vero. L'Unione rappresenta una conquista senza precedenti nella storia europea, ma nonostante questo deve evolversi. L'Unione, in quanto processo di integrazione in costante evoluzione deve rafforzare la propria anima "comunitaria", per risentire il meno possibile del condizionamento degli Stati membri o di alcuni di essi. Questo vale tanto al suo interno quanto nella sua dimensione esterna.

### C) L'Unione può contribuire ad affrontare problematiche di vaste proporzioni?

Vero. L'Unione, d'altronde, esiste per perseguire obiettivi che gli Stati membri da soli non potrebbero raggiungere; proprio per questo gli Stati membri hanno concluso i trattati istitutivi dell'Unione. In tal modo l'Unione ha raggiunto molti traguardi e può favorire un'azione efficace a livello europeo rispetto a questioni ancora aperte: crescita economica, cambiamenti climatici, migrazioni forzate, ecc. Ciò a patto che l'Unione riesca ad essere veramente unita.

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

Con il contributo di:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MFE  
MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement

In collaborazione con:



# L'EUROPA *viene da* te

Ciclo di incontri sui temi prioritari dell'Unione europea



## IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA, TRA LUCI E OMBRE

### A) È vero che L'Unione europea è nata e continua il suo percorso solo per ragioni economiche e non per evitare i conflitti armati?

Falso. La storia recente dimostra l'esatto contrario. Stati che per secoli avevano combattuto tra loro, da quando sono state istituite le Comunità europee hanno preso a collaborare per raggiungere obiettivi comuni sempre più numerosi e ambiziosi. Chi l'avrebbe mai detto, ad esempio, che nel giro di qualche decennio in alcuni Stati membri il servizio militare avrebbe cessato di essere obbligatorio? Naturalmente non mancano divisioni e momenti di tensione politica, ma dal dopoguerra ad oggi in molte regioni dell'attuale Unione europea si è registrata un'epoca di pace senza precedenti. Per questa ragione, nel 2012, l'Unione europea è stata insignita del Nobel per la pace.

### B) L'Unione europea risente del peso politico degli Stati membri più forti?

Vero. Gli Stati membri più forti sono in grado di condizionare l'Unione e questo è uno degli elementi da affrontare se si vuole davvero cambiare in meglio l'Unione. Tuttavia, gli Stati più piccoli e quelli che hanno aderito all'Unione più di recente hanno gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri Stati membri: in particolare, concorrono con questi ultimi all'adozione delle norme UE e al loro rispetto. Ci sono poi casi in cui il processo di integrazione europea è rallentato soprattutto dall'ostruzionismo di Stati che, "sulla carta", sarebbero meno influenti (ad esempio, in materia di migrazioni e asilo o di concorrenza).

### C) I veri beneficiari dell'Unione sono le "élites finanziarie"?

Falso. L'Unione europea agisce nell'interesse di sé stessa, dei propri Stati membri e dei cittadini europei: prova ne è che al processo decisionale dell'Unione partecipano le istituzioni che rappresentano questi tre poli. Non bisogna dimenticare che ogni Stato può partecipare all'adozione delle "regole" UE; e che l'Unione è l'unica organizzazione ad avere dei cittadini e a concepirli come soggetti del proprio ordinamento giuridico.

Promosso da:



Comune di Bologna



International  
is Bologna

Con il contributo di:



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE  
CENTRO INTERNAZIONALE DI RICERCA SUL DIRITTO EUROPEO



MFE  
MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO  
Sezione Italiana dell'Unione Europea dei Federalisti e del World Federalist Movement

